PROVA 2

1. PER SOCIETA' STRUMENTALE DI UN ENTE LOCALE SI INTENDE:

A. UNA SOCIETA' CHE FORNISCE SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE AI CITTADINI (ES. FORNITURA DI ACQUA, GAS, ENERGIA ELETTRICA, ECC.)
B. **UNA SOCIETA' CHE FORNISCE BENI O SERVIZI ALL'ENTE O CHE SVOLGE FUNZIONI PROPRIE DELL'ENTE**
C. UNA SOCIETA' CHE GESTISCE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

2. LA MODIFICA DELL'OGGETTO SOCIALE - CON AMPLIAMENTO SIGNIFICATIVO DELLO STESSO - DI UNA SOCIETA' DETENUTA DA UN ENTE LOCALE DEVE ESSERE APPROVATA:

A. **DAL CONSIGLIO**
B. DALLA GIUNTA
C. DAL DIRIGENTE COMPETENTE PER MATERIA

3. IL CD. CONTROLLO ANALOGO DEVE CARATTERIZZARE:

A. TUTTE LE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE TOTALITARIA DEGLI ENTI LOCALI,
B. LE SOCIETA' IN CUI GLI ENTI LOCALI DETENGONO UNA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA,
C. **LE SOCIETA' IN HOUSE PROVIDING AFFIDATARIE DIRETTE DI CONTRATTI DAGLI ENTI LOCALI SOCI**;

4. NELLE SOCIETA' MISTE PUBBLICO – PRIVATO IL SOCIO PRIVATO, AI SENSI DEL D.LGS. N. 175/2016:

A. **PUO' DETENERE LA MAGGIORANZA DEL CAPITALE SOCIALE**
B. PUO' DETENERE UNA PERCENTUALE NON SUPERIORE AL 30% DEL CAPITALE SOCIALE
C. PUO' DETENERE UNA QUOTA QUALSIASI (DALL'1 AL 99%) DEL CAPITALE SOCIALE MA DEVE ESSERE SCELTO TRAMITE GARA AD EVIDENZA PUBBLICA E POSSEDERE I REQUISITI DI QUALIFICAZIONE IN RELAZIONE ALLA PRESTAZIONE PER CUI E' STATA COSTITUITA LA SOCIETA'

5. LE VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE NEGLI ENTI LOCALI:

A. SONO DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO E POSSONO ESSERE DELIBERATE SINO AL 30 NOVEMBRE DI CIASCUN ANNO
B. **SONO DI COMPETENZA DELL'ORGANO ESECUTIVO E POSSONO ESSERE DELIBERATE SINO AL 15 DICEMBRE DI CIASCUN ANNO**
C. SONO DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE DELL'AREA ECONOMICO FINANZIARIA E POSSONO ESSERE DETERMINATE SINO AL 30 NOVEMBRE DI CIASCUN ANNO

6. *L'ACCERTAMENTO CONTABILE È*:

A. LA PRIMA FASE DEL PROCEDIMENTO DI SPESA
B. LA PRIMA FASE DEL PROCEDIMENTO DI ENTRATA
C. UNA FASE DEL PROCEDIMENTO DI SPESA

7. LA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE:

A. **EVIDENZIA, A CONSUNTIVO, I RISULTATI ORGANIZZATIVI E INDIVIDUALI RAGGIUNTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI**
B. DEFINISCE, CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI FINALI ED INTERMEDI ED ALLE RISORSE, GLI INDICATORI PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DELL'AMMINISTRAZIONE, NONCHÉ GLI OBIETTIVI ASSEGNATI AL PERSONALE DIRIGENZIALE ED I RELATIVI INDICATORI
C. INDIVIDUA, IN VIA PREVENTIVA, GLI OBIETTIVI DA ASSEGNARE ALLE DIVERSE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELL'ENTE ED I BENCHMARK DI RIFERIMENTO

8. IL PIANO E LA RELAZIONE DELLA PERFORMANCE NEGLI ENTI LOCALI:

A. VENGONO APPROVATI DALL'OIV (ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE)
B. **VENGONO APPROVATI DALL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO**
C. VENGONO APPROVATI DAL DIRETTORE GENERALE

9. *IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE*:

A. È IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, COSTITUITO DAL PIANO DELLA PERFORMANCE E DAL PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI, ADOTTATO IN COERENZA ED IN ATTUAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE
B. È IL PRINCIPALE DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELL'ENTE, CONTENENTE, TRA GLI ALTRI, LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E DELLE ACQUISIZIONI DI SERVIZI E FORNITURE
C. È UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO TIPICO DEGLI ENTI STATALI CHE, COME TALE, NON TROVA APPLICAZIONE PER GLI ENTI LOCALI

10. *SU OGNI DELIBERAZIONE, NON DI MERO INDIRIZZO*:

A. DEVE ESSERE ACQUISITO PREVENTIVO PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
B. DEVE ESSERE ACQUISITO PREVENTIVO PARERE FAVOREVOLE DEL PRESIDENTE
C. DEVE ESSERE ACQUISITO PREVENTIVO PARERE FAVOREVOLE DEL REVISORE DEI CONTI

11. AI SENSI DELL'ART. 107 DEL D.LGS. 267/2000, A CHI SPETTANO I POTERI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO- AMMINISTRATIVO?

A. AL SINDACO
B. AI DIRIGENTI MEDIANTE AUTONOMI POTERI DI SPESA, DI ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE STRUMENTALI E DI CONTROLLO
C. **AGLI ORGANI DI GOVERNO**

12. PER L'APPROVAZIONE DELLO STATUTO DEGLI ENTI LOCALI, ALLA PRIMA VOTAZIONE CHE MAGGIORANZA È NECESSARIA?

A. IL VOTO FAVOREVOLE DEI 3/4 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI ALL'ORGANO CONSILIARE
B. IL VOTO FAVOREVOLE DEI 2/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI ALL'ORGANO CONSILIARE
C. LA MAGGIORANZA RELATIVA

13. IN BASE ALL'ARTICOLO 2, COMMA 9, DELLA LEGGE 241/1990, SE UN FUNZIONARIO DELLA P.A. EMANASSE TARDIVAMENTE UN PROVVEDIMENTO A CUI È TENUTO, INCORREREBBE IN RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE?

A. SÌ, VI INCORREREBBE
B. NO, UNICAMENTE I DIRIGENTI SONO RESPONSABILI, SOTTO QUALSIASI FORMA, DELLA TARDIVA EMANAZIONE DI PROVVEDIMENTI
C. NO, IL SUO COMPORTAMENTO RILEVEREBBE SOLO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

14. NELL'AMBITO DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO E SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE, OGNI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO EMANATO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DEVE ESSERE:

A. MOTIVATO, SALVO CHE PER GLI ATTI NORMATIVI E PER QUELLI A CONTENUTO GENERALE
B. PUBBLICATO NELL'ALBO PRETORIO DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI
C. NOTIFICATO MEDIANTE UFFICIALE GIUDIZIARIO

15. DISPONE L'ART. 21-OCTIES DELLA L. N. 241/1990 CHE IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO ADOTTATO IN VIOLAZIONE DI NORME SUL PROCEDIMENTO O SULLA FORMA DEGLI ATTI....

A. É NULLO E NON PRODUCE EFFETTI
B. NON È ANNULLABILE SE PER LA NATURA VINCOLATA DEL PROVVEDIMENTO SIA PALESE CHE IL SUO CONTENUTO DISPOSITIVO NON AVREBBE POTUTO ESSERE DIVERSO DA QUELLO IN CONCRETO ADOTTATO
C. É ANNULLABILE D'UFFICIO, ANCHE SE PER LA NATURA VINCOLATA DEL PROVVEDIMENTO SIA PALESE CHE IL SUO CONTENUTO DISPOSITIVO NON AVREBBE POTUTO ESSERE DIVERSO DA QUELLO IN CONCRETO ADOTTATO

16. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/90, ADOTTA IL PROVVEDIMENTO FINALE?

A. SOLO IN ASSENZA DEL DIRIGENTE
B. SÌ, SEMPRE
C. SOLO QUALORA NE ABBIA LA COMPETENZA

17. L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, IN RIFERIMENTO A QUANTO PRESCRITTO DALL'ART. 24 DELLA LEGGE N. 241/90:

A. NON PUÒ ESSERE NEGATO OVE SIA SUFFICIENTE FARE RICORSO AL POTERE DI DIFFERIMENTO
B. PUÒ ESSERE NEGATO SE RICORRONO I PRESUPPOSTI PER POTERLO DIFFERIRE
C. È SEMPRE AMMESSO

18. INDICARE QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI SUI CONTROLLI AMMINISTRATIVI È CORRETTA:

A. L'AUTORIZZAZIONE È UN ATTO DI CONTROLLO CHE TENDE A RIMUOVERE UN OSTACOLO ALL'ESERCIZIO DI UN DIRITTO O DI UN POTERE GIÀ APPARTENENTE AL SOGGETTO
B. L'APPROVAZIONE È UN ATTO DI CONTROLLO VINCOLATO IN QUANTO L'AUTORITÀ DI CONTROLLO NON PUÒ RIFIUTARSI DI APPORLA OVE NON RISCONTRI NELL'ATTO VIZI DI LEGITTIMITÀ
C. IL VISTO È UNA FUNZIONE CHE SI ESPLICA CON IL CONTROLLO DI MERITO E DI LEGITTIMITÀ

19. CON IL TERMINE "DATI BIOMETRICI", IN RIFERIMENTO A QUANTO PRESCRITTO NELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY, SI INTENDE:

A. I DATI PERSONALI OTTENUTI DA UN TRATTAMENTO TECNICO SPECIFICO RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE FISICHE, FISIOLOGICHE O COMPORTAMENTALI DI UNA PERSONA FISICA CHE NE CONSENTONO O CONFERMANO L'IDENTIFICAZIONE UNIVOCA, QUALI L'IMMAGINE FACCIALE O I DATI DATTILOSCOPICI
B. I DATI PERSONALI OTTENUTI DA UN TRATTAMENTO TECNICO SPECIFICO RELATIVO ALLE CARATTERISTICHE PSICOLOGICHE O COMPORTAMENTALI DI UNA PERSONA FISICA CHE NE CONSENTONO O CONFERMANO L'IDENTIFICAZIONE UNIVOCA
C. I DATI GENERALI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE FISIOLOGICHE O COMPORTAMENTALI DI UNA PERSONA FISICA.

*20. CHE COS'È IL COSIDDETTO "ACCESSO CIVICO SEMPLICE" PREVISTO DALL'ART. 5 DEL DLGS 33/2013***?**

A. L'ACCESSO CIVICO SEMPLICE GARANTISCE A CHIUNQUE IL DIRITTO DI ACCEDERE A DATI E DOCUMENTI DETENUTI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI SOGGETTI ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE, NEL RISPETTO DEI LIMITI RELATIVI ALLA TUTELA DI INTERESSI GIURIDICAMENTE RILEVANTI.
B. L'ACCESSO CIVICO SEMPLICE È IL DIRITTO DI CHIUNQUE DI RICHIEDERE LA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI, INFORMAZIONI O DATI PER I QUALI SUSSISTONO SPECIFICI OBBLIGHI DI TRASPARENZA, NEI CASI IN CUI SIA STATA OMESSA LA LORO PUBBLICAZIONE.
C. L'ACCESSO CIVICO SEMPLICE È IL DIRITTO DI CHIUNQUE DI ACQUISIRE INFORMAZIONI INERENTI LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SENZA DOVER MOTIVARE LE RAGIONI DELLA RICHIESTA.

21. È CONFORME ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL D.LGS. N. 50/2016 COSTITUIRE UNA COMMISSIONE INCARICATA DELL'AGGIUDICAZIONE O DELL'AFFIDAMENTO DI OPERE PUBBLICHE CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE FISSATO AI CONCORRENTI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE?

A. L'AMMINISTRAZIONE PUÒ COSTITUIRE LA COMMISSIONE IN QUALSIASI MOMENTO, PURCHÉ VENGANO SCELTI TRA LA LISTA INDICATA DALL'ANAC
B. SI, LA COSTITUZIONE DI TALE COMMISSIONE È LEGITTIMA
C. NO, È ILLEGITTIMA PERCHÉ LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DEVE AVVENIRE DOPO LA SCADENZA DEL TERMINE FISSATO AI CONCORRENTI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

22. AI SENSI DEL D.LGS. 50/2016 E SS.MM.II., I CONTRATTI RELATIVI AI SERVIZI SOCIALI E DI RISTORAZIONE OSPEDALIERA POSSONO ESSERE AGGIUDICATI CON IL CRITERIO DEL MINOR PREZZO?

A. SI
B. NO
C. E' FACOLTÀ DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE STABILIRE IL CRITERIO PURCHÉ SIA INDICATO NEL DISCIPLINARE DI GARA

23. I BANDI DI GARA POSSONO PREVEDERE, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL'UNIONE EUROPEA, SPECIFICHE CLAUSOLE SOCIALI VOLTE A PROMUOVERE LA STABILITÀ OCCUPAZIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO?

A. LE CLAUSOLE SOCIALI POSSONO ESSERE PREVISTE SOLO PER GLI AFFIDAMENTI DEI CONTRATTI DI CONCESSIONE E DI APPALTO DI LAVORI E SERVIZI DI NATURA INTELLETTUALE
B. LE CLAUSOLE SOCIALI POSSONO ESSERE PREVISTE SOLO PER GLI AFFIDAMENTI DEI CONTRATTI DI CONCESSIONE E DI APPALTO DI LAVORI E SERVIZI DIVERSI DA QUELLI DI NATURA INTELLETTUALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI RELATIVI A CONTRATTI AD ALTA INTENSITÀ DI MANODOPERA
C. I BANDI DI GARA NON POSSONO PREVEDERE SPECIFICHE CLAUSOLE SOCIALI VOLTE A PROMUOVERE LA STABILITÀ OCCUPAZIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO

24. IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI, IL D.LGS. N. 50/2016 DISPONE, TRA L'ALTRO, CHE:

A. IL PROGRAMMA TRIENNALE DEVE PREVEDERE UN ORDINE DI PRIORITÀ TRA LE CATEGORIE DI LAVORI, NONCHÉ UN ULTERIORE ORDINE DI PRIORITÀ PRESCINDENDO DALLE CATEGORIE
B. LE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI SONO TENUTE AD ADOTTARE IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI
C. LE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI NEL DARE ATTUAZIONE AI LAVORI PREVISTI DAL PROGRAMMA TRIENNALE NON SONO VINCOLATE AL RISPETTO DELLE PRIORITÀ IVI INDICATE

25. SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS. 165/2001, GLI UFFICI PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO PROVVEDONO, TRA LE ALTRE COSE, A INFORMARE L'UTENZA RELATIVAMENTE AGLI ATTI E ALLO STATO DEI PROCEDIMENTI?

A. SI, ANCHE MEDIANTE L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE INFORMATICHE
B. NO
C. SI, MA SOLO PER CIÒ CHE RIGUARDA LO STATO DEI PROCEDIMENTI, NON PER GLI ATTI

26. AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 165 DEL 2001, PER I DIPENDENTI PUBBLICI RESTA FERMA:

A. LA DISCIPLINA VIGENTE IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ CIVILE, AMMINISTRATIVA, PENALE E CONTABILE
B. SOLO LA DISCIPLINA VIGENTE IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ CONTABILE
C. SOLO LA DISCIPLINA VIGENTE IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ PENALE E CONTABILE

27. AI SENSI DELL'ART. 57 DEL D.LGS. 165/2001, LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ALLO SCOPO DI GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMINI E DONNE PER L'ACCESSO AL LAVORO POSSONO, TRA L'ALTRO, FINANZIARE:

A. LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DI AUSILIO ALLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO, ANCHE AL DI FUORI DELLE PROPRIE DISPONIBILITÀ DI BILANCIO
B. PROGRAMMI DI AZIONI POSITIVE E L'ATTIVITÀ DEI COMITATI UNICI DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, PER LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI, NELL'AMBITO DELLE PROPRIE DISPONIBILITÀ DI BILANCIO
C. INIZIATIVE PRIVATE, CON APPOSITI FONDI ESTERNI

28. SI CONFIGURA IL REATO DI PECULATO D'USO QUANDO:

A. IL COLPEVOLE HA AGITO ALLO SCOPO DI FARE UN USO MOMENTANEO DELLA COSA, E QUESTA, DOPO L'USO MOMENTANEO, NON È STATA RESTITUITA
B. IL COLPEVOLE HA AGITO ALLO SCOPO DI FARE UN USO MOMENTANEO DELLA COSA, E QUESTA, DOPO L'USO MOMENTANEO, È STATA IMMEDIATAMENTE RESTITUITA
C. IL COLPEVOLE HA AGITO ALLO SCOPO DI FARE UN USO CONTINUATIVO DELLA COSA

29. AI SENSI DELL'ART. 321 C.P., IN MATERIA DI CORRUZIONE IL LEGISLATORE:

A. LIMITA LE PENE PREVISTE DALL'ARTICOLO ESCLUSIVAMENTE AL CORROTTO, DISCIPLINANDO COSÌ LA COSIDDETTA CORRUZIONE ATTIVA
B. ESTENDE LE PENE PREVISTE PER IL CORROTTO ANCHE AL CORRUTTORE, DISCIPLINANDO COSÌ LA COSIDDETTA CORRUZIONE ATTIVA
C. LIMITA LE PENE PREVISTE DALL'ARTICOLO ESCLUSIVAMENTE AL CORROTTO, DISCIPLINANDO COSÌ LA COSIDDETTA CORRUZIONE PASSIVA

30. LA CORRUZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE, PREVISTA DALL'ART. 318 C.P., APPARTIENE ALLA TIPOLOGIA DEL:

A. REATO DI CORRUZIONE IMPROPRIA
B. REATO DI CORRUZIONE PROPRIA
C. REATO DI CORRUZIONE TRASLATIVA